



Il ministro Bussetti ci spiega l'autonomia differenziata. Piazza San Giovanni ha già detto no

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza.

09/02/2019

Roma, 9 febbraio –

Il ministro Bussetti, nel corso di una visita presso le scuole di Afragola e Caivano, alla domanda di un cronista di un'emittente tv locale se servissero più fondi al Sud per recuperare il gap con le scuole del Nord, ha risposto: "No, ci vuole l'impegno del Sud, vi dovete impegnare forte, questo ci vuole".

Non più fondi quindi ma "impegno, lavoro e sacrificio".

Le parole sono chiare e nette ed evidenziano un'idea del Mezzogiorno da un lato sbagliata e caricaturale, ma dall'altro, segnalano il tentativo finalmente scoperto, di dare corpo, senso e concretezza a quel progetto di regionalismo differenziato che tante sciagure porterà all'Italia intera, non solo alle regioni meridionali. A quel progetto di secessione dei ricchi che non serve a risolvere i problemi delle scuole del nord, ma aggrava le difficoltà delle scuole del mezzogiorno, rompe l'unità del sistema di istruzione e introduce vere e proprie gabbie salariali, la piazza di San Giovanni oggi ha detto no.

Perché di altro ha bisogno il sistema italiano dell'istruzione e della ricerca, e lo abbiamo ribadito con forza nella piattaforma di Cgil, Cisl e Uil e in piazza. Ed è solo il primo passo. Se il Governo andrà avanti deve sapere che la mobilitazione crescerà fino allo sciopero generale.

L'istruzione al sud ha bisogno di maggiori risorse, dalle scuole dell'infanzia, alle università, alle accademie di alta formazione, perché il tempo pieno non si fa col volontarismo, né il gap tra gli atenei si risolve con l'impegno dei singoli. L'istruzione e la ricerca al Sud, ma anche al Nord, hanno bisogno di stabilizzare tutti i precari,

perché su di essi grava un lavoro già oneroso, e lo Stato non può permettersi il lusso di lavoratrici e lavoratori sotto pagati, maltrattati, e vilipesi nella loro straordinaria dignità professionale.

Altro che Sud che "deve impegnarsi forte". E' questo Governo che deve dare manifestazione di maggiore impegno per i nostri settori. A cominciare dallo stanziare risorse per il rinnovo del contratto collettivo nazionale. Su questo attendiamo risposte dal Ministro e non propaganda.

*Lorenzo Di Legge
Segretario FLC CGIL - Chieti*

Lorenzo Di Legge
Segretario FLC CGIL - Chieti